

# WWF: “L'Italia può ridurre la CO2 del 30%”



GIOVEDÌ 02 LUGLIO 2009 11:29

Secondo uno studio del Wwf basterebbe lo 0,2% del Pil all'Italia per tagliare drasticamente le emissioni entro il 2020

L'Italia, con solo lo 0,2 per cento del Pil, potrebbe fare molto in termini di riduzione dei consumi energetici e delle emissioni climalteranti: è quanto afferma uno studio di [Ecofys](#) (società di consulenza internazionale su energie rinnovabili ed efficienza energetica), commissionato dal Wwf e presentato ieri a Roma.



## La situazione italiana

Nel 2007, in Italia le emissioni totali di gas a effetto serra sono ammontate a 553 milioni di tonnellate equivalenti di CO2, una responsabilità spartita in particolare dal settore industriale, responsabile del 26% delle emissioni del 2007, seguito da quello della fornitura energetica, che emette il 25% delle emissioni totali di gas a effetto serra, dai trasporti, con il 23%, e dall'edilizia con il 16%. E lo scenario di riferimento elaborato nella Quarta

Comunicazione Nazionale, messa a punto per la Convenzione Nazionale sul Clima, prevede un ulteriore aumento delle emissioni da 579 a 623 milioni di tonnellate equivalenti di CO2, rispettivamente dal 2005 al 2020.

## Obiettivo 30%

Secondo lo studio del Wwf, con un investimento di **4 miliardi di euro l'anno**, ovvero appena lo 0,2% del Pil, l'Italia può **ridurre le proprie emissioni del 29% entro il 2020** rispetto ai livelli del 1990, raggiungendo l'obiettivo del 30% (in presenza di un accordo globale a Copenaghen) previsto dalla Ue nel Pacchetto clima ed energia.

## La ricetta del WWF

Rispetto ai livelli del 2005, il settore industriale potrebbe risparmiare il 44% delle emissioni migliorando l'**efficienza energetica** e la produzione combinata di calore ed elettricità (**cogenerazione**), e riducendo il **tasso di clinker (materiale base) nella produzione del cemento**. Il settore dei trasporti ne risparmierebbe il 36% solo migliorando l'efficienza energetica dei mezzi e favorendo le ferrovie e il trasporto pubblico. Migliorando l'**isolamento termico e la progettazione degli edifici** e utilizzando le **biomasse per il riscaldamento** si avrebbe un risparmio del 35%. Meno 33%, poi, dall'agricoltura sfruttando il **biogas** e migliorando il regime alimentare dei bovini. Meno 46% nel settore della **fornitura energetica** migliorando l'efficienza presso gli utenti finali, aumentando l'uso delle **energie rinnovabili** e adottando soluzioni di **cattura e stoccaggio CO2** per ogni impianto a combustibile fossile. Addirittura si potrebbe avere un meno 59% dai rifiuti, solo aumentando riciclo e compostaggio.

Un totale che potrebbe arrivare così al 36% di riduzione delle emissioni entro il 2020 rispetto ai valori del 2005, ovvero il 29% rispetto a quelli del 1990.

## Manca una strategia

“L'Italia deve dare il buon esempio sulle politiche climatiche e lo può fare davvero - sostiene il Wwf nel documento presentato a Roma - preparandosi così anche ad avere un ruolo nella Nuova Rivoluzione Industriale a emissioni zero”. Quello che manca per l'Italia è una strategia.

Fonte: Ansa

## SU QUESTO ARGOMENTO LEGGI ANCHE:

- [Bolzano taglia le emissioni](#)
- [ENERPOINT SI ACCORDA CON ADVENT SOLAR PER LA TECNOLOGIA VENTURA SOLAR](#)
- [Nel 2030 il fotovoltaico doppiierà il nucleare](#)
- [Sorvegliare il comfort e recuperare energia](#)
- [Come difendersi dai furti di pannelli](#)

[< Prec.](#)

[Succ. >](#)